



**Relazione tecnica riassuntiva sui lavori eseguiti
durante i tre periodi di vigenza
del permesso di ricerca di idrocarburi
liquidi e gassosi denominato
"B.R166.LF"**

1. Premessa

Il permesso "B.R166.LF" conferito alla Scrivente in data 26/06/1981, è localizzato nel mare Adriatico (zona "B") in una posizione intermedia fra la città di Ancona e il limite delle acque territoriali con la Jugoslavia.

Dal punto di vista geologico l'area del permesso rientra nel dominio del bacino marchigiano esterno ed è caratterizzata da sedimenti pelagici franchi della serie umbro-marchigiana.

I temi di ricerca ipotizzati all'atto della presentazione dell'istanza originaria sono rappresentati:

- dalle serie calcaree mesozoiche quali: Scaglia calcarea, Maiolica e Massiccio
- dai calcari marnosi della Fm. Bisciario (Miocene inferiore)
- dai sedimenti porosi del Pliocene superiore / Quaternario.

2. Lavori eseguiti

Dalla data di attribuzione del permesso a tutt'oggi è stato dato seguito a tutta una serie di lavori di geologia, di geofisica e di perforazione che hanno permesso di approfondire le conoscenze sulle tematiche sopracitate e sugli assetti strutturali dell'area.

In particolare sono stati eseguiti lavori di:

a) Geologia

- studio di sintesi geologica regionale e di dettaglio;
- studio bibliografico dei pozzi precedentemente perforati nell'area partendo dai dati di pubblica disponibilità;
- definizione mediante l'ausilio dei dati sismici dello stile tettonico dell'area;

- individuazione tramite particolari trattamenti dei dati sismici, di corpi sabbiosi nell'ambito delle serie argillose più superficiali;
- revisione geologica regionale sulla base dei risultati e delle conoscenze acquisite con il pozzo "ARAGOSTA MARE 1".

b) Geofisica

- rilevamento sismico eseguito nel 1982 dalla Società WESTERN GEOPHYSICAL, di 668,050 km. di linee (c48, sorgente Airgun);
- reprocessing di 10,525 km. di linee sismiche con studio delle anomalie di ampiezza ("LITHOSEIS"), eseguito nel 1984 dalla S.N.E.A.(P);
- reprocessing di km. 95,00 di linee sismiche eseguito nel 1988 presso il centro S.N.E.A.(P);
- reprocessing di km. 27,00 di linee sismiche eseguito nel 1988 dalla Soc. GEOITALIA.
- reprocessing con modellazione "RAYTRACING" della linea 1-82-B.R166-24 (km. 11,25) e deconvoluzione stratigrafica di altre 4 linee
- rilevamento sismico, eseguito nel 1990 dalla Società WESTERN, di 134,107 km. di linee con sorgente Airgun e copertura 7.200%

Per quest'ultimo rilevamento sismico definito ad "alta risoluzione" sono stati adottati parametri di registrazione specifici di questa sismica che hanno permesso di aumentare in modo notevole il contenuto frequenziale della sismica oltre 90 Hz.

Tutto ciò al fine di perfezionare la risoluzione in tempi e la definizione di anomalie d'ampiezza intra-quadernarie.

Il costo totale per i rilevamenti, i processings e i diversi reprocessings è stato di circa 1.600 milioni di lire.

c) Perforazione

L'interpretazione delle linee sismiche registrate nel 1982 ha permesso di tracciare delle carte sia in isocrone che in isobate di diversi livelli corrispondenti agli obiettivi mio-mesozoici e plio-quadernari.

Per quanto riguarda gli obiettivi mio-mesozoici si è constatato che l'area del permesso è attraversata da un grande asse sinclinale di direzione NO-SE il cui fianco nord-orientale è formato dal trend di CLARA EST / CARLO e quello sud-occidentale dal trend di CORNELIA / ELGA.

Ciò ha portato a concentrare la ricerca sulla serie plio-quadernaria, ma mentre nella serie pliocenica non è stato possibile definire alcun "prospect" perforabile, numerosi "bright-spot" sono stati evidenziati nella serie quadernaria basale. Su una di queste anomalie di ampiezza è stato appunto ubicato il pozzo esplorativo ARAGOSTA MARE 1.

La perforazione iniziata il 28 maggio, è terminata il 18 giugno 1984 alla profondità di 1.113 m., dopo aver attraversato gli obiettivi prefissati, risultando sterile.
Il costo totale per la perforazione di detto pozzo è stato di circa 3.500 milioni di lire.

Il costo totale dei lavori di geologia, geofisica, e perforazione eseguiti dall'operatore nel corso dei tre periodi di vigenza ammonta pertanto a circa 5.100 milioni di lire a fronte di impegni di spesa di 3.825 milioni di lire.

3. Conclusioni

I lavori eseguiti nel secondo e soprattutto nel terzo periodo di vigenza del permesso, hanno consentito di costruire un modello geologico semplice che ha permesso di collocare le anomalie di ampiezza nel loro contesto sedimentologico e di selezionare gli orizzonti di interesse esplorativo.

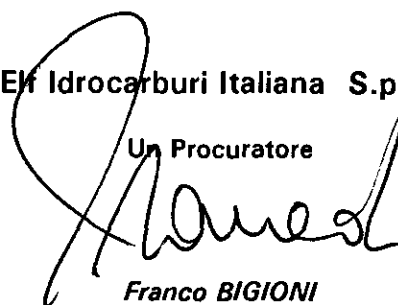
Si è potuto quindi procedere alla realizzazione di una serie di mappe in isocrone, che non hanno tuttavia consentito di individuare situazioni strutturali potenzialmente favorevoli all'ubicazione di un pozzo esplorativo.

Conseguentemente, l'assenza di interesse minerario nell'area del permesso, ha motivato la decisione dei contitolari di rinunciare al permesso prima della sua scadenza definitiva.

Roma, 1 GIU. 1993

Elf Idrocarburi Italiana S.p.A.

Un Procuratore



Franco BIGIONI